

Ponte Tresa, 13 dicembre 2020

Egr. Sig. Direttore
Gilles Marchand,

il 5 dicembre 2020, sul quotidiano svizzero italiano La Regione, è apparso un articolo, firmato da Ivo Silvestro, che rendeva pubblico ciò che stava accadendo all'interno della RSI, con il progetto, già in fase di attuazione, di “svuotamento”, di “snaturamento” della storica Rete Due... esiste solo, si fa per dire, da 35 anni e li porta ancora molto bene.

Non una parola da parte della direzione SSR, tanto meno di quella della RSI. Non una conferenza stampa per dire ciò che avete deciso sulla sorte della Rete Due.

Pochi mesi fa anche gli ascoltatori e i telespettatori svizzero italiani hanno contribuito a salvare la SSR con la votazione No Billag. La SSR può continuare a vivere anche grazie al canone radio-televisivo.

Per tornare al tema della mia lettera, poche ore dopo la pubblicazione dell'articolo sul quotidiano La Regione, ho chiamato un amico alla Rete Due, chiedendogli cosa potremmo fare per salvare l'attuale palinsesto (termine tecnico) della rete radiofonica culturale, ascoltata e apprezzata non solo dai classici 4 gatti (espressione ricorrente usata dagli ignoranti), ma da diverse migliaia di svizzero italiani e non solo. Mi disse che ci avrebbe pensato.

Io, ex-dipendente RSI – 40 anni e 4 mesi di lavoro per l'ente radiotelevisivo – ogni tanto ricevo delle petizioni da firmare (sui diritti umani - vedi l'ultima votazione sulle multinazionali - in difesa dell'ambiente, della società e della cultura) e finora ho potuto constatare la serietà e la determinazione di queste Ong. Che aiutano il cittadino, se lo desidera, a rendere una petizione seria e onesta, con scopi ben precisi, trasversale all'interno della Svizzera.

Ricordandomi del nome di questa Ong. - Campax.org.- martedì 8 dicembre ho chiesto loro di poter lanciare la petizione “Salviamo la Rete Due della RSI”. Mi hanno sottoposto a un “interrogatorio” per verificare chi ci fosse dietro la richiesta del lancio della petizione, i motivi dell'azione e tutti i miei dati anagrafici e i dati richiesti e ottenuti dalle 9100 persone (domenica 13 dicembre, ore 17.00) che hanno firmato la petizione. Tutte queste persone hanno fornito nome, cognome e domicilio, non come ha scritto il direttore RSI Maurizio Canetta su Facebook.

Un giornalista onesto, serio e corretto non dovrebbe ricorrere alle notizie false – online si chiamano “Fake news – per sminuire la portata della petizione e per dubitare delle 9100 persone, a parte due ignoranti che si sono permessi di apporre i nomi di Hitler e Tex Willer, che hanno firmato con nome e cognome (allegate alla mia lettera le 290 pagine dei sottoscrittori della petizione).

Con la petizione, visto che nessuno di voi ha voluto o saputo informare i radioascoltatori della RSI, desideriamo chiederle di non “smantellare, svuotare, snaturare”, scelga Lei il verbo giusto per questo progetto, purtroppo già in atto, la Rete Due della RSI.

Proporre per la Rete Due 50' di musica e 10' di parlato ogni ora, è una follia –

praticamente un juke box già programmato – come il canale digitale Swiss Classic, dove l'ascoltatore non presta più l'orecchio poiché “intrattenuto”, si fa per dire, da un movimento di una sinfonia, da una canzone lirica, senza mai ascoltare una composizione completa, 24 ore su 24. Che bello!

Le ragioni che continuano a ripetere a sostegno di questo progetto sono di ordine finanziario e per questioni di risparmio spingete i radioascoltatori a seguirvi sul digitale. La informo che il Corriere del Ticino, dal 5 dicembre scorso, non ha ancora scritto una riga sul giornale cartaceo a proposito della vicenda Rete Due della RSI, a parte una lettera inviata al giornale dal giornalista Enrico Morresi.

Il CDT si vanta di essere il più diffuso e il più letto quotidiano della Svizzera italiana, ma ha pubblicato solo 2 articoli online. Come possono essere informati gli abbonati di quel quotidiano e cosa devono fare, nel prossimo futuro, le migliaia di radioascoltatori di Rete Due ?

Qualcuno mi ha chiesto cosa proporrei per salvare, per non svuotare, la Rete Due.

Propongo di mettere ONLINE la Rete TRE della RSI perché gli ascoltatori la seguono su ipad, tablet, iphone, pc e gli indici di ascolto ne guadagnerebbero.

Noi, e siamo tanti, che amiamo, seguiamo, ascoltiamo la Rete Due e a volte interveniamo, Le chiediamo, Sig.Dir. Gilles Marchand, di riflettere sulla nostra proposta, perché oltre agli indici di ascolto “necessari”, noi continuiamo a sostenere gli indici di gradimento.

Grazie per l'attenzione.

Cordialmente La saluto

Graziano Terrani

P.S. Allegate 240 pagine
dei firmatari della petizione
con nome, cognome e domicilio